

Il sig. *Jules Favre*: Vedremo ora le conseguenze di quest'atto. Voi siete venuti a liberare, e le prigioni s'empiono; s'empiono di patrioti.

*Voce a destra*: D'assassini!

Il signor *Jules Favre*: E i posti sono dati, non agli uomini di Pio IX, ma a quelli di Gregorio XVI. Andate a ristabilire per avventura la Costituzione ch'era stata acclamata sulla piazza del Quirinale, alla quale Pio IX aveva dato la sua adesione? Avevate detto, che venivate, per istudiar prima, per consacrar poi il voto del popolo romano e attentate alla sua sovranità, cacciate coloro che l'hanno difeso, e in breve, pochi di dopo, il capo della vostra spedizione vi scrive da Gaeta questo: « Si vive in grandi illusioni; qui nessuno vuole il governo dei preti. »

Parla il generale Oudinot; e quando disse tali cose, quando le annunciò al governo in data del 16 luglio, bandite la ristorazione pura e semplice del potere temporale del Papa. E poi, come se questo non fosse abbastanza, annunziate per mezzo del capo della spedizione, ne' discorsi ufficiali, che « la ristorazione coll'autorità temporale del sommo pontefice, nella sua capitale è il pegno certo della pace del mondo. La Francia non risparmiò nessun sacrificio per compiere quest'opera in pari tempo sociale e religiosa; ella troverà il suo compenso nella prosperità degli stati dei Romani, e nella stima delle nazioni cattoliche. È questa l'unica sua ambizione. »

« La restaurazione dell'autorità temporale del santo padre è l'opera di tutta la Francia. Noi, soldati, non siamo stati se non gli strumenti d'una nobile e santa causa. Al nostro governo si debbe dunque tribuire la lode di questa impresa, tribuire alla protezione della Provvidenza il prospero successo che la coronò. »

Fatevi addietro. Risalite al 17 aprile; trasportatevi col pensiero a quella discussione ardente, nella quale l'onorevole sig. *Edru Rollin* interrogando il sig. *Odilon Barrot*, e spingendolo di conseguenza in conseguenza, gli disse: « Voi andate a ristabilire il Papa! — No! no! » gridava il sig. *Odilon Barrot*. E quando il signor di *Lamoricière* diceva: « Andate a fare ciò che fa l'Austria! — Saremmo colpevoli, se lo volessimo » rispondeva il sig. *Odilon Barrot*.

Ed ecco che il capo della vostra spedizione, quegli che non avete disapprovato, quegli ch'ha il vostro pensiero intimo, sente dopo la vittoria che lo scopo della impresa non fu altro che la ristorazione della autorità temporale del Papa. Cioè a dire che quanto avete detto dalla ringhiera non era se non inganni; che questa pretesa obbedienza a' voti dell'Assemblea nazionale era una indegna commedia rappresentata dinanzi l'Europa; che si nutriva questo pensiero fermo, intimo, che ci si persisteva, ad onta di tutti gli ostacoli, e che si gettò la maschera quando si è riuscito a bene. (*Applausi a sinistra.*)

Non solo ristabilite l'autorità temporale del Papa; ma ecco un ordine del generale Oudinot in virtù del quale la giustizia è ripristinata, secondo le forme antiche; in cui è detto (è il linguaggio del generale francese, il quale s'inginocchia, egli, dinanzi l'autorità temporale del Papa): « A sua Santità sola appartiene di segnare i limiti della giuris-